



Parrocchia  
S. M. Assunta  
Gervaso e Protaso  
Parrocchia  
S. Maria Assunta  
Piazza Nazionale, 10  
20056 Trezzo sull'Adda (MI)  
Tel. 02.9090001

Comunità  
Pastorale  
San  
Gaetano

# camminiamo *insieme*

n.32 da domenica 9 Agosto 2020 a domenica 16 Agosto 2020

## Sommario:

Messa della XIX domenica tempo ordinario	02
La quarta riga...	06
Avvisi e intenzioni	10
Un silenzio sonoro	12

**RICORDIAMO CHE LE MESSE  
DELLE 17.00 A CONCESA  
E DELLE 18.00 A TREZZO  
DEL 15 AGOSTO SONO  
LE SANTE MESSE DELLA  
SOLENNITA DELL'ASSUNTA  
E NON LA MESSA PREFRESTIVA  
DEL GIORNO SEGUENTE**

**QUESTO NOTIZIARIO E' ASSOLUTAMENTE PERSONALE E NON VA RIPOSTO  
CON GLI ALTRI. NEL TRISTE CASO CHE UNO NON LO VOGLIA PORTARE A  
CASA, VA LASCIATO SULLA PANCA E VERRA' GETTATO VIA**

---

**XVIII DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO**

---

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che t'invocano. (Sal 73,20.19.22.23)

**ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle per celebrare degnamente i santi misteri riconosciamo i nostri peccati

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Signore Pietà  
Cristo Pietà  
Signore Pietà

**Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà**

**GLORIA**

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace**

in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa: **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli i peccati del mondo. Abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.**

**Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.**

**Amen.**

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**Amen**

*Oppure:*

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il

nostro Signore Gesù Cristo...

**Amen**

## **PRIMA LETTURA**

**Dal primo libro dei Re** (1Re 19,9.11-13)

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 84)

**Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria

abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

## **SECONDA LETTURA**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (Rm 9,1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. **Amen.**

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. **Alleluia.**

## VANGELO

### Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 14,22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

**Lode a Te, o Cristo**

## PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre, per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.**

**Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. E il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato; e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.**

**Amen**

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gerusalemme, loda il Signore, egli ti sazia con fiore di frumento. (Sal 147,12.14)

Oppure

I discepoli sulla barca si prostrarono davanti a Gesù ed esclamarono: Tu sei veramente il Figlio di Dio!. (Mt 14,33)

## **ATTO DI COMUNIONE SPIRITUALE**

*Si recita insieme*

**Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nel l'anima mia.**

**Poiché ora non posso** (*per chi fa la comunione: mi preparo a*) **riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore.**

*questa parte la si può recitare come ringraziamento*

**Come già venuto,** (*per chi ha fatto la comunione salta il "come già venuto"*) **io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.**

**Eterno Padre, io Ti offro il sangue preziosissimo di Tuo Figlio in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

## La quarta riga<sup>ooo</sup> n. 143

*La prima riga è quando ti accorgi della realtà, del cielo, del fiume, della pioggia come del sole La seconda riga è quando ti accorgi delle persone della loro vita, dei loro sogni, del loro pianto, delle loro speranze. La terza riga è quando ti accorgi che Dio parla al tuo cuore quando hai la pazienza del tempo. La quarta riga è quando ti sai fermare per chiederti cosa vuol dire a te quella parola che ti è arrivata dalla realtà, dalle persone, dalla Parola. Dopo la quarta c'è la quinta e la sesta e... dipende dal tuo cuore, dalla tua libertà.*

### **Dal primo libro dei Re capitolo 19 dal versetto 1 al versetto 13 (1Re 19,1-13)**

I Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. 2Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". 3Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. 4Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". 5Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia!". 6Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. 7Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". 8Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. 9Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". 10Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". 11Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. 12Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il susurro di una brezza leggera. 13Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: "Che cosa fai qui, Elia?".

Il vangelo di questa domenica lo abbiamo meditato nella Quarta riga di lunedì 3 agosto (n. 138. I numeri precedenti della Quarta riga li trovi sul sito del Portico grazie all'attenzione di don Gigi).

Il fatto di avere meditato pochi giorni fa il brano del Vangelo di questa domenica, ci permette di fermarci sulla prima lettura di oggi che hai appena letto.

Nel testo riportato trovi in blu ciò che verrà letto in chiesa (rito romano) e in nero il contesto da cui è tratto il brano. Considereremo la parte riportata in nero e quella riportata in blu.

Se ieri (La quarta riga n. 142) il Signore ha fatto con una sola frase l'identikit del discepolo, la prima lettura di questa domenica ci descrive il cammino del discepolo.

Elia, profeta, ha dimostrato una tempra formidabile lottando per riportare il popolo dalla fede nei falsi dei pagani, più "facili" e comprensibili, alla fede nel Dio di Israele. Una lotta condotta fino al punto di sfidare e vincere 400 falsi profeti.

Nella sua veemente azione, Elia si fa nemica la terribile regina Gezabele determinata a farlo uccidere.

Di fronte a questo pericolo il profeta sembra svuotato. L'adrenalina e il coraggio si dissolvono.

Cosa è successo nel suo animo? La paura della morte? Può darsi, ma non è detto perché nel colmo della disperazione Elia chiede a Dio di farlo morire. Cosa sta, allora, attraversando il profeta?

E' stanco, è demotivato. Ha annunciato, ha preso posizione, ma nulla sembra cambiare e benché abbia avuto modo di sperimentare il suo aiuto e la sua vicinanza, a conti fatti, Dio sembra ugualmente lontano. La vittoria, infatti, non si profila all'orizzonte e per l'annuncio fatto con una Parola proclamata a nome di un Dio che sembra sconfitto come il profeta, lui ora deve fuggire, e fuggire ramingo e senza più la forza di costruire il suo domani.

Che il punto sia questo? Il profeta ha fatto tanto, forse troppo, ha sem-

pre dichiarato di agire in nome di Dio, ma al centro di tutto, forse, c'è stato il suo orgoglio, il suo impegno. Dio, certo è Dio, è Lui che lo ha chiamato, che gli ha dato un mandato, ma ad agire è stato Elia col suo coraggio, con le sue risorse. E' probabile che per questo si trovi svuotato. Il racconto conforta in questa lettura.

"Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri", ecco, è come se dicesse: "chi penso di essere?!". E' il vuoto che si prova quando si è dato tutto e si è ottenuto ben poco.

Adesso guarda ciò che accade, è fortemente significativo. Il profeta si addormenta come tende a fare chi è risucchiato dall'esaurimento e dalla depressione. Il sonno, come una specie di morte, permette di ritirarsi dalla vita diventata troppo complessa. A quel punto un angelo lo invita a mangiare una focaccia e a bere dell'acqua da lui portati. Il profeta si nutre e beve, ma ancora preferisce il sonno.

L'angelo ritorna e alla focaccia con l'acqua aggiunge la Parola che lo spinge a un cammino. Il pane e la Parola danno la forza a Elia di camminare per quaranta giorni e quaranta notti: un tempo necessario perché possa raggiungere il monte di Dio. Quel pane che nutre e quella Parola che apre a un cammino è, per noi, un segno che dovrebbe dire molto.

Sul monte, Dio gli si rivolge con una domanda che ricorda la domanda fatta ad Adamo quando, dopo il peccato, si nascose nel giardino. "Cosa fai qui Elia?".

Dio, Padre buono, ti cerca qualunque sia la lontananza che tu abbia creato e la domanda accolta permette ad Elia di raccontare tutta la sua amarezza, il suo dolore, la sua sconfitta.

Dio ti cerca perché tu ti abbia a raccontare. La preghiera penso possa essere anche questo che è quello che si fa con le persone da cui ci si sente amati. Si corre da loro e chiedendo il loro ascolto, più che il loro consiglio, si spalanca il cuore e si racconta. Nel dire ci si ritrova e si torna a vedere la via smarrita che un tempo si percorreva.

Così avviene per Elia che dopo il suo sfogo è invitato da Dio ad ascolta-



re uscendo dalla caverna in cui si è rifugiato. Anche la "caverna" è un segno che dice molto: parla del luogo, che siamo noi stessi, in cui ci rinchiudiamo. La caverna del rancore, la caverna dove rimuginare e rimuginare tutti i torti subiti. Lì, Dio ci raggiunge e, aperto il nostro cuore a Lui e non più a noi stessi, ci invita ad uscire perché Lui è presente, perché Lui ha una parola da donarci capace di far rifluire il sangue della vita nelle nostre vene.

Qui il brano ti parla del vento, del terremoto, del fuoco e di una brezza leggera. Viene spontaneo concludere che Dio non ti parla con una parola travolgente come il vento, terrificante come il terremoto o potente come il fuoco, preferendo il sussurro discreto, il proporsi e mai l'imporsi. Sarà anche così, ma se provassimo a girare le cose partendo, questa volta, dal profeta stesso?

Elia ha cercato Dio e ha creduto di camminare nella sua obbedienza e osservanza con l'impeto del vento della sua passione, con lo sconvolgimento, il terremoto, dei suoi sentimenti e della sua emotività, con il fuoco della sua passione. In tutto ciò qualcosa di Dio c'è stato perché altrimenti Elia, ora, non cercherebbe di ascoltare la sua voce, ma non era pienamente dentro quelle cose. Elia lo trova quando accetta di sentirlo in sé nella brezza leggera. Elia trova Dio quando inizia a discernere interrogandosi e lasciandosi portare dalla forza di Dio.

E cosa è questa brezza leggera? Aiuta chi di queste cose si intende e soprattutto sa leggere, con competenza, i testi nella loro lingua originale. Da loro veniamo a sapere che ciò che si traduce con "un sussurro di brezza leggera" sarebbe più corretto tradurre con: "un filo di silenzio sonoro»".

Un filo da seguire e ascoltare spegnendo i rumori, i suoni, i messaggi, gli stimoli, le notizie che riempiono di frastuono le nostre orecchie, il nostro cuore, la nostra mente. Il rumore di noi a noi stessi, il rumore dei nostri sentimenti non sempre limpidi, il rumore dei successi cercati e persi, il rumore di ciò che si sarebbe potuto fare e non si è fatto.

Attraverso il dolore, la povertà della sconfitta, la sofferenza, Dio ti puri-

fica e ti conduce piano, piano alla tua missione, ti conduce a tornare alla vita, da cui volevi fuggire, con la forza di una presenza finalmente sentita non nel vento, non nel terremoto, non nel fuoco, ma in un silenzio che si fa parola perché parola di un altro che non sei tu. Fino ad ora hai parlato a te di te stesso pensando che fosse Dio, ora ti fai silenzio e senti un silenzio che parla perché in esso inizi a udire il canto di Dio.

---

## INTENZIONI MESSE

---

### TREZZO

#### **Domenica 9 agosto**

*XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*

ore 09.00 - Marco e Mario Barzaghi

ore 11.00 -

ore 12.00 - Pro popolo

ore 18.00 - Natalina Negroni, Natale Villa

#### **Lunedì 10 agosto**

ore 09.15 - Giuseppe e Maria Peschini

#### **Martedì 11 agosto**

ore 09.15 - Maria Ciocca e figli

#### **Mercoledì 12 agosto**

ore 09.15 - Carlo Ghinzani e Emilia Bertaglio, Carlotta, Albertina, Stefania, Enrica, Anna Villa e Attilio, Esposito Maiocchi

#### **Giovedì 13 agosto**

ore 09.15 - Maria Ciocca, Luigi Colombo, Mario e Geltrude

#### **Venerdì 14 agosto**

ore 09.15 - Don Peppino, Don Sandro, Don Giancarlo, Don Giorgio, Don Enrico, Don Silvano, Don Eugenio

ore 18.15 -Valentina Torri, Adelina, Gigliola

#### **Sabato 15 agosto**

ASSUNZIONE BEATA VERGINE

ore 09.00 - Mapelli Giovanni Mario

ore 11.00 -

ore 12.00 - Pro popolo

ore 18.00 - Michelina Agazzi, Gabriella Carminati, Carlo Colombo e famiglia, Pierino Galli (da parte delle amiche della figlia), Angelo Tinelli, Teresa Baggioli, Angelo Colombo, Maria Fumagalli

**Domenica 16 agosto**

*XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*

ore 09.00 - Paolo Pirola

ore 11.00 - Italo Barzaghi

ore 12.00 - pro popolo

ore 18.00 -

**CONCESA**

**Domenica 9 agosto**

*XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*

ore 08.00 -

ore 10.00 - Luca Soccini , Antonio Veg-  
gian, Bianca Cappellani, Albi-  
no Tessari

**Lunedì 10 agosto**

Ore 8.30 - Ilir Druga

**Martedì 11 agosto**

Ore 8.30 - Lina Paris, Luigi Lucchini e  
famigliari

**Mercoledì 12 agosto**

Ore 8.30 -

**Giovedì 13 agosto**

Ore 8.30 - Famiglie Gregori e Bonfanti

**Venerdì 14 agosto**

Ore 8.30 -

ore 17.00 - Famiglie Manesco, Minelli,  
D' Adda, Vitali e Parma, Ri-

naldo Colombo, Battista Bellani  
e Lorenza

**Sabato 15 agosto**

ASSUNTA

ore 08.00 - Giovanna Biffi

ore 10.00 - Angelo Micheletti e Famigliari,  
Angelo Tinelli

ore 17.00 - Giuliano Margutti

**Domenica 16 agosto**

*XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO*

ore 08.00 -

ore 10.00 - Federico Carminati, Famiglie  
Margutti, Galbiati, Ravasi e  
Mauri

**TREZZO**

**In settimana abbiamo accompagnato  
alla casa del Padre:**

Giovannina Giuzzi, Luigia Pozzi

La messa feriale delle ore 18.00 viene  
sospesa per il mese di agosto.

Verrà riproposta, ad experimentum,  
per il mese di settembre.

In questi mesi abbiamo celebrato tutte  
le messe con intenzioni che non ab-  
biamo potuto celebrare nei mesi del  
divieto delle funzioni in chiesa.



Elia, guardava, aspettava il Signore: tanto chiasso, tanta maestà, tanto movimento e il Signore non era lì, finalmente dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera o, come è proprio nell'originale, "il filo di un silenzio sonoro". E lì era il Signore

«Per incontrare il Signore bisogna entrare in noi stessi e sentire quel "filo di un silenzio sonoro"», perché «lui ci parla lì».

(Papa Francesco, 10 giugno 2016, meditazione quotidiana a Santa Marta)